

Fronte per la Sovranità Popolare

DICHIARAZIONE D'INTENTI



1) DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE DEL POPOLO

Promuovere con l'azione politica e culturale, presso la pubblica opinione, un movimento di popolo volto a difendere la Costituzione della Repubblica Italiana e il principio di sovranità popolare dal processo di invalidamento ed erosione a cui essi sono stati sottoposti a causa della crescente ingerenza dell'Unione Europea e dei suoi Trattati, nonché a causa delle pressioni dirette e indirette di ulteriori organismi sovranazionali quali NATO e OMS.

Da oltre trent'anni, l'avvicinarsi al governo dell'Italia di coalizioni nominalmente qualificate come "destra" e "sinistra", ha consegnato il Paese agli indirizzi di un'unica ideologia estremista – il neoliberalismo – generando smantellamento della produzione industriale, stagnazione dei salari reali, aumento esponenziale della disoccupazione e della sotto-occupazione, tagli di spesa e conseguente destrutturazione sia del sistema dell'istruzione che del Servizio Sanitario Nazionale, chiusura crescente delle attività commerciali e delle PMI, triplicazione del numero di famiglie che vivono sotto la soglia di povertà.

Per tutti questi motivi di dissesto sociale, nostro obiettivo politico è quello di portare al governo dell'Italia una classe politica che difenda gli interessi del Paese e che ponga l'uscita dell'Italia dall'Unione Europea e dall'Eurozona come primo passaggio di un pluriennale percorso di liberazione nazionale.

2) ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE DEL 1948 E DELLA CARTA DI ALGERI

A fianco dell'attacco ai diritti del lavoro e all'impoverimento del ceto medio, vi sono state una serie di riforme legislative e costituzionali, volte in vario modo a rafforzare il potere esecutivo a discapito del Parlamento e, quindi, a discapito della democrazia elettiva. Per questo motivo, la prospettiva che ci muove è altresì quella di una inappellabile condanna del periodo storico denominato Seconda Repubblica e di tutta la sua classe dirigente.

Questo significa che il programma politico di una forza volta alla riconquista della sovranità popolare non potrà che comprendere l'invalidazione di atti eversivi e anti-democratici come la riduzione del numero dei parlamentari o l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti; la cancellazione di tutte le riforme della Carta Costituzionale avvenute negli ultimi decenni come l'inserimento del pareggio di Bilancio; il rigetto del Trattato di Stabilità e Crescita europeo e del Trattato di Maastricht perché incompatibili con i principi costituzionali; infine, l'inversione di tendenza rispetto ai numerosi processi di privatizzazione e liberalizzazione dell'economia pubblica tra i quali l'indipendenza della Banca d'Italia dal Tesoro sancita nel 1981.

In generale, la prospettiva del Fronte per la Sovranità Popolare consta quindi nel recupero del diritto all'autodeterminazione del popolo così come previsto nella Dichiarazione Universale dei Diritti dei Popoli stipulata ad Algeri nel 1976 e nell'attuazione dei principi e dei diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana del 1948.

3) SOCIALISMO COSTITUZIONALE

L'impoverimento della società e l'esautoramento delle istituzioni elettive, sono potuti avvenire grazie all'adesione di media e partiti, in Italia come negli altri Paesi occidentali, a un'ideologia che punta a sottomettere la società ai mercati e la dimensione umana alla razionalità strumentale della tecnologia.

Per questo, la prospettiva del Fronte per la Sovranità Popolare è quella di un primato dell'economia pubblica, senza il quale – come abbiamo potuto osservare con le chiusure di numerose industrie e attività negli ultimi decenni – lo stesso diritto all'impresa oggi finisce per venire meno.

Ciò implica la volontà di rigenerare un socialismo democratico, ispirato ai principi della Costituzione italiana del 1948 - e più in generale ai principi costituenti delle socialdemocrazie sorte nell'Europa Occidentale a metà del secolo scorso - ma adattati ai paradigmi produttivi e alla composizione sociale del tempo presente.

Questo comporta, altresì, un modello di sviluppo basato sulla soddisfazione della domanda interna - quindi sulla creazione di una nuova industria di Stato, sulla piena occupazione e sulla crescita salariale - opposto alla deregulation di merci, flussi finanziari e forza-lavoro, dunque respingente la prospettiva della competizione economica globale, ma abbracciante la cooperazione con tutti i popoli sovrani.

4) ALLEANZA INTERNAZIONALE E MONDO MULTIPOLARE

Il richiamo alla Carta di Algeri comporta altresì che il principio di sovranità vada difeso e promosso come principio di diritto internazionale, contro l'ingerenza delle nazioni imperialiste e degli organismi sovranazionali, pubblici e privati.

Questo implica, per l'Italia, rispettare il più volte calpestato principio antibellicista descritto nell'Articolo 11 della Costituzione e, su scala globale, appoggiare la prospettiva di un mondo multipolare e dunque avversare l'idea neoliberale di mondo unipolare a guida occidentale.

Dal momento che l'avversario agisce su scala globale o comunque in tutti i Paesi occidentali, auspichiamo altresì per il prossimo futuro un'alleanza internazionalista delle forze democratiche che, nei diversi Paesi, lottano per la rispettiva sovranità popolare.

5) AMBITI D'INTERVENTO

Il Fronte per la Sovranità Popolare concepisce la politica come attività che necessita di articolarsi su più livelli contemporaneamente. Per questo, i campi d'intervento che ci prefiggiamo riguardano l'intervento culturale, l'analisi storica, filosofica e scientifica, l'appoggio alle mobilitazioni sociali di massa, la collaborazione con le forze autorganizzate e coi corpi intermedi espressi dalla società civile e dal mondo del lavoro.

Tutto questo, però, resterebbe senza sbocco se non confluisse verso la creazione di una forza elettorale e verso la conquista democratica del potere politico. Pertanto, l'obiettivo del Fronte per la Sovranità Popolare è altresì quello di presentarsi alle elezioni sia politiche che locali in coalizione con altre forze democratiche e antiliberiste attive sul territorio italiano favorendo il dialogo, la convergenza e l'unità dell'area che promuove la sovranità popolare.

I presenti deliberano, inoltre, che l'Associazione venga chiamata Fronte per la Sovranità Popolare, con sede legale e operativa in Roma, Vicolo Silvestri, 2.

L'Assemblea nomina i componenti del Comitato Direttivo provvisorio, comitato che sarà modificato o ratificato in successive apposite elezioni, stabilendo altresì che essa sarà regolata dal presente Statuto.